

IL “DREAM TEAM” ITALIANO FA INCETTA DI MEDAGLIE ALLE OLIMPIADI INTERNAZIONALI DI SCIENZE DELLA TERRA 2011

Una incredibile serie di medaglie, mai ottenuta in precedenza, è stata vinta dalla squadra italiana che ha partecipato alla quinta edizione delle Olimpiadi Internazionali di Scienze della Terra (IESO 2011, <http://www.ieso2011.unimore.it>), tenutesi per la prima volta in un paese europeo. Ad organizzarle ed ospitarle sono state Modena e la sua università, che hanno accolto dal 5 al 14 settembre 35 delegazioni provenienti dai cinque continenti, alcune costituite solo da osservatori e 26 squadre partecipanti alla competizione. Queste ultime, formate ciascuna da quattro studenti dai 14 ai 18 anni, si sono confrontate in lunghe e complesse prove teoriche e pratiche su argomenti di geologia, atmosfera, idrosfera e astronomia.

I 4 studenti italiani (di cui due provenienti dal sud del paese, uno dal centro e uno dal nord) hanno vinto una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo, un bottino mai registrato in precedenza, che colloca la squadra italiana al primo posto tra i paesi europei partecipanti alla competizione.

IL “DREAM TEAM”

Ecco i magnifici quattro: Alessandro Manieri, medaglia d'oro e Giuseppe Licci, d'argento, entrambi del Liceo Banzi Bazoli di Lecce, seguiti da Stefano Roberti del Liceo Galilei di Trieste, medaglia di bronzo, come Giorgio Cocomello del Liceo Mamiani di Roma.

Questo notevole bottino è stato reso ancora più prestigioso dai risultati conseguiti dagli studenti ospiti italiani, cioè da coloro che si erano piazzati alle spalle dei primi nella competizione nazionale e che sono stati invitati dal Comitato Organizzatore a partecipare alle IESO di Modena dopo essersi allenati con i 4 finalisti durante lo stage estivo di preparazione presso l'Università degli Studi di Camerino.

Gli studenti ospiti italiani sono stati gli unici a conquistare buoni piazzamenti corrispondenti uno all'argento e 5 al bronzo nella classifica a loro riservata. I loro nomi sono: Chenfu Shi del Liceo scientifico tecnologico Cannizzaro di Colferro (argento), Francesco Garzon (Liceo scientifico tecnologico Anti di Villafranca di Verona), Francesca Corti (Liceo Marconi di Foligno), Caterina Baldassarre (Liceo Banzi Bazoli di Lecce), Fabio Perversi (Liceo Ferraris di Varese) e Marco Anglano del Liceo scientifico tecnologico Majorana di Brindisi (tutti bronzo).

LA COMPETIZIONE

Le prove sono state preparate da un comitato scientifico italiano (coordinato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) sulla base di un *Syllabus* ufficiale IESO, sono state quindi discusse ed approvate dalle delegazioni partecipanti, che hanno provveduto alla traduzione dei test nelle rispettive lingue nazionali.

Durante i lavori delle delegazioni gli studenti sono stati separati dai loro *mentor* per tutelare la riservatezza delle prove e, in attesa della competizione, hanno effettuato alcune visite in località d'interesse scientifico o più generalmente culturale.

Come le precedenti l'edizione 2011 ha avuto un tema ispiratore, l'Italia ha scelto "Il Rinascimento delle Scienze della Terra: scienza, ambiente e arte", e su questo tema sono state modellate soprattutto le prove pratiche, disputate tra la laguna di Venezia (oceanografia) ed il centro storico di Modena, che con i suoi monumenti ha fornito materiali di pregio per inediti test su rocce e fossili.

Per la prova a squadre miste (ITFI, International Team Field Investigation), tesa a valorizzare la cooperazione tra gli studenti dei diversi paesi, le delegazioni al completo si sono spostate in Valle d'Aosta, dove gli studenti erano impegnati in sette diverse località della regione, al cospetto dei panorami più maestosi dell'intero arco alpino. Qualcuno dei partecipanti non aveva mai visto un ghiacciaio e non ha potuto nascondere la sua emozione davanti al Monte Bianco o al Gran Paradiso. L'ospitalità e le attività sul campo sono state offerte e organizzate dalla Regione Autonoma tramite la referente presso le IESO Susanna Occhipinti, dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Valle d'Aosta.

COME SI PREPARA UNA "SUPERSQUADRA OLIMPICA"

I risultati tanto prestigiosi della squadra italiana non nascono per caso.

Alle spalle di studenti così brillanti ci sono centinaia di insegnanti di scienze naturali della secondaria di II grado competenti, generosi e appassionati, che hanno portato i loro allievi a livelli di eccellenza, accompagnandoli attraverso le fasi di selezione di istituto, regionali e nazionale.

C'è inoltre l'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali), impegnata nella promozione e valorizzazione della cultura scientifica, che cura la selezione e l'allenamento dei migliori in vista delle competizioni internazionali, sia le IESO (per gli studenti del biennio) sia le IBO (International Biology Olympiads per studenti del triennio). Va ricordato che anche le IBO quest'anno hanno portato altrettante soddisfazioni con tre medaglie d'argento - mai conquistate in precedenza - ed una di bronzo.

Il responsabile nazionale ANISN delle Olimpiadi, Vincenzo Boccardi, ha condiviso con studenti e *mentor* la *suspence* e la gioia della proclamazione dei risultati da parte del *chairman* delle IESO 2011, Roberto Greco.

C'è infine la Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi Camerino la quale, durante uno *stage* estivo di approfondimento, ha offerto qualificatissime lezioni ed esercitazioni ed ha ospitato 10 studenti e i loro *mentor* nelle moderne strutture del proprio campus universitario.

Anche il MIUR, presente alla cerimonia finale con il Direttore generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica Carmela Palumbo, ha contribuito al successo italiano con un sostegno economico alle competizioni e con premi per il riconoscimento dell'eccellenza attribuiti ai finalisti olimpici.

E IL FUTURO?

Trattando di formazione ci pare legittimo esprimere alcune osservazioni con lo sguardo rivolto in avanti, al futuro dei nostri giovani: un ringraziamento va ai

talentueux studenti che hanno dimostrato il valore della scuola italiana in un'arena internazionale caratterizzata da paesi che riservano alle scienze ed all'educazione scientifica un'attenzione ed una quantità di risorse spesso maggiore che nel nostro paese (non ci sentiamo, per una forma di pudore, di riportare l'enorme cifra indicata da un rappresentante di Taiwan come investimento per la valorizzazione dell'educazione scientifica nel proprio paese).

Certamente, guardando agli istituti di provenienza degli studenti italiani che eccellono a livello internazionale, occorre sottolineare che per la stragrande maggioranza sono Licei scientifici che hanno attivato negli anni sperimentazioni per "adeguare i contenuti della didattica all'evoluzione scientifica e tecnologica". Molte di queste sperimentazioni sono state cancellate o hanno visto significativamente ridotto il peso delle discipline scientifiche e della didattica laboratoriale in seguito alla riforma della scuola secondaria di II grado.

E allora, mentre ribadiamo l'orgoglio per il presente, non ci sentiamo di essere altrettanto ottimiste per il futuro dei nostri studenti.

Giulia Realdon e Sonia Manaresi
mentor della squadra italiana di Scienze della Terra 2011